

fino all'ammontare massimo di nominali lire 2 miliardi, in una o più volte, a seconda della possibilità e convenienza e sempre nell'intesa di ricorrere ad anticipazioni, nella eventualità di temporanee esigenze di cassa, per fronteggiare gli impegni per investimenti.

Del suddetto importo di nominali lire 2 miliardi resterebbe compreso l'acquisto di titoli per nominali lire 500 milioni facente parte della deliberazione adottata dal Consiglio il 9 luglio 1953, che autorizzava acquisti fino a nominali lire 2.500 milioni e finora eseguita limitatamente a nominali lire 2 miliardi.

Il Direttore generale, vista la suesposta relazione del Servizio Patrimoniale, la sottopone al Consiglio perchè voglia formulare le proposte che riterrà del caso.

Il Consigliere Corsi sottolinea l'opportunità che negli investimenti in cartelle fondiarie, sia da tener presente la caratteristica dell'Ente nel senso di dare la preferenza a quelli che abbiano una veste ed una funzione veramente nazionali. Aggiunge poi che vi sono nuovi Istituti regionali che non andrebbero trascurati.

Dopo altri interventi, il Presidente risponde che le raccomandazioni dei colleghi non mancheranno di essere tenute nel debito conto, avuto riguardo tuttavia al reddito